

Svincolo della Gammaraana slitta l'inizio dei lavori

Bloccata l'apertura del cantiere annunciato da Brucchi a poche ore dal voto
L'assessore Cozzi: cercheremo di trovare la soluzione in breve tempo

► TERAMO

Svincolo del Lotto zero alla Gammaraana, attivazione dei piani di riqualificazione finanziati con i Pisu, housing sociale di via Longo e potenziamento degli sportelli unici per edilizia e attività produttive. Sono queste le priorità che impegnano l'assessore all'urbanistica **Mario Cozzi** nella prima fase del suo nuovo mandato.

Dopo il cambio di deleghe, che l'ha visto lasciare i settori di commercio e attività produttive seguiti nell'ultimo quinquennio, l'amministratore sta affrontando temi delicati ereditati dalla passata gestione. Quello al momento più complesso è il progetto dello svincolo alla Gammaraana. L'avvio dei lavori era stato annunciato come imminente dal sindaco **Maurizio Brucchi** poche ore prima del ballottaggio. Qualcosa, però, non è andato come previsto e il cantiere, già bloccato per circa quattro anni da un ricorso al Tar, non è ancora ripartito. «Stiamo cercando di fare sintesi tra tutte le parti interessate», spiega Cozzi, «ognuno ha le proprie ra-



Il nuovo assessore all'urbanistica **Mario Cozzi**

gioni ma dobbiamo ottemperare all'impegno preso nel rispetto delle leggi». L'assessore non si addentra negli aspetti tecnici che hanno determinato lo slittamento dei lavori rispetto all'annuncio di venti giorni fa. Lascia intendere, però, che c'è ancora da registrare il rapporto tra diret-

tore dei lavori e l'impresa appaltatrice. «Il percorso di questo progetto viene da lontano», affermano Cozzi, «per cui le verifiche sono necessarie per trovare la soluzione adeguata». L'assessore non si sbilancia nell'indicare una data di avvio dell'opera ma assicura che non risparmie-

rà energie per sbloccare la situazione il prima possibile.

Altro punto centrale della sua attività, almeno in questa fase, è il funzionamento degli sportelli unici per edilizia e attività produttive. La necessità di rendere più efficiente questo servizio è stata evidenziata dal sindaco anche in occasione del conferimento delle deleghe agli assessori e Cozzi ha subito avviato una ricognizione interna al proprio ufficio per capire come raggiungere l'obiettivo. «Punteremo sulla creazione di una struttura unica per edilizia e attività produttive che garantisca maggiori servizi di front office», spiega l'amministratore, «sia sempre aperta e crei una relazione diretta e il più possibile immediata con professionisti, imprenditori e altri utenti». Non meno importanti, ma in una fase gestionale più definita, sono gli interventi di riqualificazione finanziati tramite i Pisu e il progetto di housing sociale che prevede l'abbattimento e la ricostruzione delle palazzine popolari in via Longo.

Gennaro Della Monica

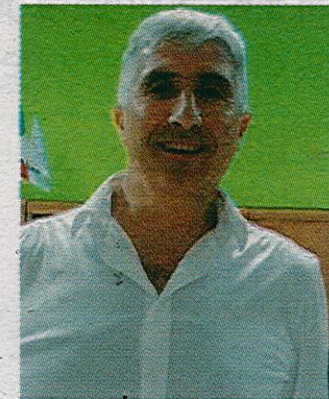
CRIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ingegneri: dubbi sulla nomina dell'energy manager

► TERAMO

«Vogliamo chiarezza sulla nomina dell'energy manager in Comune». Ad affermarlo è l'ordine provinciale degli ingegneri che torna alla carica sulle modalità con cui l'amministrazione ha affidato e rinnovato l'incarico al tecnico chiamato a disciplinare i consumi energetici dell'ente. «Chiediamo di nuovo al sindaco **Maurizio Brucchi** e al dirigente dei lavori pubblici», afferma il presidente dell'organismo professionale **Alfonso Marcozzi**, «quali sono i criteri seguiti per la nomina dell'energy manager».

Secondo lui, i compiti affidati per legge a questa figura sono stati completamente disattesi. «D'altronde non poteva essere diversamente», fa notare Marcozzi, «dal momento che il nominato non ha le competenze in materia come richiesto dalla norma». L'ordine degli ingegneri esprime perplessità sui risultati raggiunti finora dal tecnico che sarebbero di natura strettamente commerciale e limitati a «sconti su qualche bolletta». L'attività dell'esperto, a detta di Marcozzi, non ha «nulla a che vedere con un'analisi della situazione, come la ricostruzione del bilancio energetico, la valu-



Il presidente **Alfonso Marcozzi**

tazione dei possibili interventi atti a migliorare l'efficienza energetica e tempi di ritorno dell'investimento». Il presidente dell'ordine, inoltre, chiede «da quale elenco è stato scelto l'attuale energy manager e quale forma di pubblicità è stata data per l'incarico». Marcozzi, che intende anche conoscere i compensi riconosciuti al tecnico sulla base dei risultati raggiunti in termini di risparmio energetico, sollecita l'amministrazione a riconsiderare l'affidamento dell'incarico e ad adottare una procedura di selezione più trasparente per l'applicazione dei criteri di nomina. (g.d.m.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA